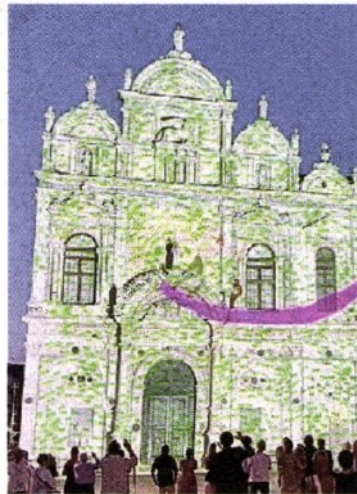


L'Ulss 3: «Medici, venite a vivere e lavorare a Venezia»

Una campagna di comunicazione per attirare a Venezia medici nazionali e internazionali, per cambiare vita radicalmente, facendo 10mila passi al giorno e con uno stile di vita "slow". È partita dall'Ulss 3 Serenissima l'iniziativa per far in modo che i nuovi medici scelgano il centro storico per venire a vivere, prendendosi cura di una popolazione sempre più anziana. In laguna ci sono 45 medici di base e il ricambio è reso più complesso dalle diverse variabili che compongono la città. Residenza, prezzi, scomodità, fattori che non possono però solo spaventare. Il direttore Contato: «Ci vuole una nuova strategia»

Borzomì a pagina VII



INSTALLAZIONE LUMINOSA L'Ulss ai medici: «Vivete a Venezia»

Venezia, la sanità e i servizi

Contato: «Ulss in campo per convincere i medici a vivere a Venezia»

► Il direttore generale spiega la nuova campagna che è partita ieri sera

► «Mancano camici bianchi, disposti ad aiutare nella ricerca di una casa»

«ABBIAMO PRONTA UNA FORESTERIA A SS. GIOVANNI E PAOLO: QUI SI VIVE BENE, ECCO PERCHÉ TRASFERIRSI!»

LAVORO E RESIDENZA

VENEZIA Una città in cui l'età media è particolarmente elevata necessita di camici bianchi che se ne prendano cura. Ecco che, visto che l'attuale prospettiva è che entro il prossimo anno vadano in pensione una decina di medici di

base, serve un correttivo. A pensarci su è stata l'Ulss 3 Serenissima, che per bocca del direttore generale Edgardo Contato racconta come è nata l'idea di una campagna comunicativa, avviata ieri sera, per attirare in città medici nazionali e internazionali.

Un modo per far sì, sulla scia di quello che ha fatto il tribunale, che ci sia una particolare attenzione verso la laguna e le difficoltà che ci sono nell'attrarre qui medici che si prendano a cura la popolazione. «I medici che usciranno nei prossimi due-tre anni copriranno il fabbisogno di medicina generale, ma utilizziamo tut-

ti i metodi per portare alla copertura di zone carenti sul territorio», tranquillizza il direttore generale.

IL PROBLEMA, LA RISPOSTA

Fare i conti non trasmette an-



sia a Contato, che ha già pronte le contromisure: «Su Venezia non ci sono grandissimi problemi, nel prossimo anno i pensionamenti saranno una decina, quindi ci stiamo attivando nelle varie modalità di ricerca, coma accaduto al medico di Castello, il lombardo Mauro Vincenzo Piantanida». Da quell'esempio è scaturita l'idea di una campagna che tocchi le corde di chi voglia vivere a Venezia. In laguna ci sono 45 medici di base e il ricambio è reso più complesso dalle diverse variabili che compongono la città. Residenza, prezzi, scomodità, fattori che non possono però solo spaventare: «Lui ha cambiato vita, ha scelto un'altra dimensione, quindi ci siamo detti perché non guardare le cose da un lato positivo. Venire qui può essere un modo di lavorare diverso, perché non rendere partecipi di questa scelta di vita anche altri professionisti». Da lì l'idea è cresciuta, arrivando a voler mandare un messaggio al mondo: «Anziché piangerci addosso offriamo la possibilità di cambiare vita, stando vicino a chi vuole farlo».

QUALITÀ DI VITA

Proprio sui fattori positivi batte Contato: «Tutti abbiamo l'obiettivo sul telefono dei diecimila passi. Ecco, per i veneziani sono la normalità. Qui si può avere una vita più lenta, si può riportare al contesto in maniera diversa, con le visite domiciliari si possono anche pensare di visitare quei palazzi che sono difficili da osservare da fuori. Noi abbiamo solo detto che così si può fare». E l'Ulss 3 si mette così a fianco dei medici di medicina generale per aiutarli nella trafale di inserimento: «Con il Comune aiutiamo i dottori a inserirsi, tramutando un disagio in un termine positivo». L'esempio pratico è quanto accaduto con Piantanida, al quale i due enti, assieme, si sono attivati per trovare la soluzione dell'ambulatorio: «Se ci sono problemi sull'ospitalità, inizialmente c'è la foresteria a San Giovanni e Paolo, poi possiamo aiutare nel trovare un'abitazione, supportando le esigenze di reinserimento».

L'ASPETTO ECONOMICO

Pure dal punto di vista economico, si possono avere soddisfazioni, perché i medici di base e i pediatri sono stipendiati sulla base di quante persone li scelgono. Facile l'equazione per cui in una città dove i medici sono pochi, la scelta sia quasi obbligata, facendo raggiungere la fascia più alta in poco tempo. La campagna, rivolta ai medici di medicina generale, si apre però a tutto il mondo della sanità: «Avremo bisogno di infermieri, medici, specialisti, spero che il messaggio sia colto in termini generali con una città accogliente e un'azienda che con la Regione è sensibile al tema della sanità e vede il personale come un patrimonio». Qualcosa si sta già muovendo anche dal punto di vista di chi sceglie Venezia per viverci, lavorando dentro all'ospedale: «Cerchiamo quelle persone che vogliono vivere la città come un'opportunità. C'è oggi un primario di neurologia che ha partecipato a un concorso come scelta di vita diversa. Era già primario a Rovigo, ma ha deciso di venire qui. E lavorare al Civile è una cosa appagante».

Tomaso Borzomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Installazione luminosa sulla facciata del Civile per lanciare il messaggio

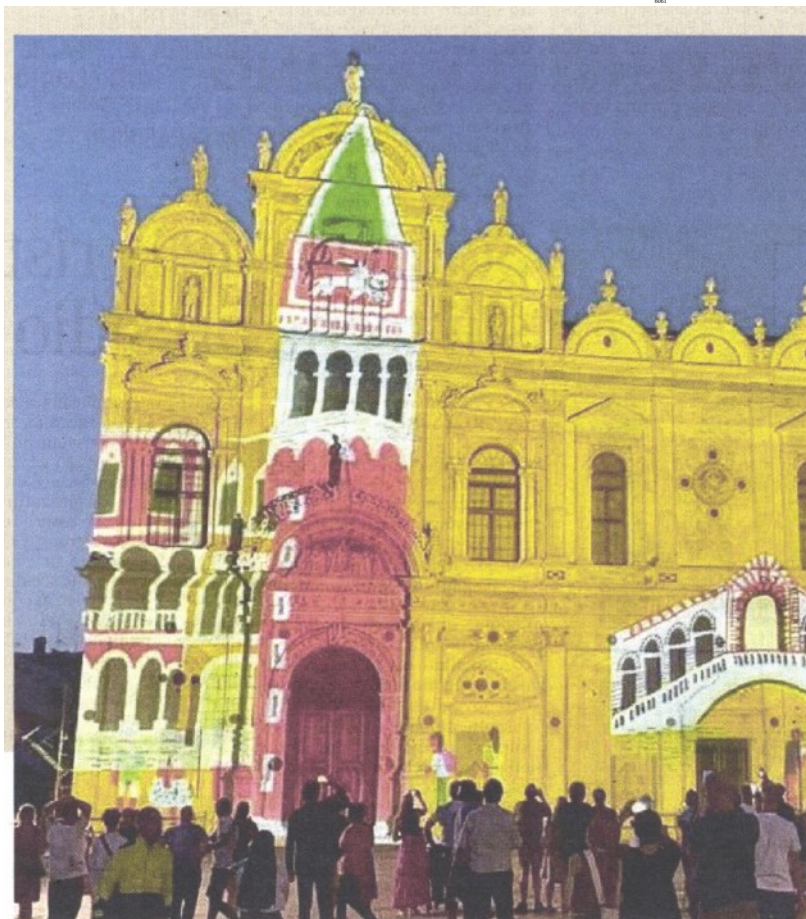
VENEZIA (t.b.) Per tre giorni, da ieri sera a domani, un video promozionale sarà proiettato sulla facciata dell'ospedale Civile di Venezia. Non si tratta però di una promozione "commerciale", ma di una campagna comunicativa con cui la Ulss 3 Serenissima vuole invitare medici da tutto il mondo a venire a vivere (e lavorare) a Venezia. Un modo per cercare di arginare l'emorragia - globale - di camici bianchi, che in una città così fragile è resa ancor più difficile dalle scomodità. «Una performance artistica per catturare l'attenzione, con tutti i permessi richiesti a Sovrintendenza e Comune», l'ha battezzata il direttore generale Edgardo Contato, il quale ha specificato che si tratta di un vettore per comunicare

al globo gli effetti positivi di lavorare in laguna. Allo slogan "Dottore, la città più bella del mondo ti aspetta" ha lavorato per l'illustrazione il grafico veneziano Lucio Schiavon, che ha vinto l'International Motion Art Award a New York e il Berlin Interfilm Festival Short Movie 2015 con due diversi cortometraggi in animazione. Per circa tre ore a sera il videomessaggio sarà quindi proiettato in modalità "videomapping". A simboli della città come una barca, il ponte di Rialto e il campanile di San Marco si aggiunge un medico, in camice bianco, che ausculta il "Paron de casa". Il tutto è accompagnato da didascalie che in italiano e inglese invitano i medici a valutare un cambio di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIRETTORE GENERALE
Edgardo Contato, alla guida dell'Ulss 3 di Venezia, lancia una nuova campagna per portare medici in centro storico



LA PERFORMANCE Un gioco di luci sull'ospedale civile per promuovere la residenzialità a Venezia dei medici dell'Ulss 3 Serenissima sulla base delle testimonianze